



Iniziativa nazionale unitaria sulla previdenza del 13 aprile 2012

- **Per avere certezze sulle deroghe dall'applicazione dei nuovi requisiti pensionistici per i lavoratori espulsi o prossimi all'espulsione dal lavoro (lavoratori in mobilità, in esodo volontario incentivato, destinatari di prestazioni a carico dei fondi di solidarietà e lavoratori pubblici in esonero dal servizio).**
- **Per ripristinare la gratuità delle ricongiunzioni onerose dei contributi previdenziali maturati presso enti o gestioni diverse.**

Il prossimo 13 aprile, anche insieme a Cgil e Uil la Cisl organizza una iniziativa nazionale unitaria per sollecitare Governo e Parlamento ad affrontare i problemi che l'innalzamento repentino dei requisiti di pensionamento comporta ai lavoratori, specie a chi, espulso dai sistemi produttivi, rimane senza lavoro e senza alcuna fonte di reddito.

Il provvedimento "Milleproroghe" ha, infatti, affrontato solo parzialmente ed in maniera insufficiente i problemi dei lavoratori in esodo incentivato che nei mesi scorsi avevamo posto all'attenzione di Governo e Parlamento. Al tempo stesso il meccanismo delle deroghe dall'applicazione dei nuovi requisiti pensionistici non assicura le necessarie certezze ai lavoratori espulsi o prossimi all'espulsione dal lavoro.

L'attuale normativa previdenziale, inoltre, non consente ai lavoratori ormai prossimi alla pensione, che abbiano versato contributi presso enti e gestioni diverse, di ricongiungerli tutti gratuitamente, imponendo oneri di ricongiunzione troppo gravosi ed insostenibili e, comunque, non rapportati al reale beneficio ottenibile.

Per questi motivi il 13 aprile p.v. chiederemo che venga assicurata la necessaria ed integrale copertura di tutte le esigenze che si porranno per i lavoratori disoccupati che concluderanno il periodo di fruizione degli ammortizzatori sociali, per i lavoratori collocati in mobilità, mobilità lunga, in esodo (anche volontario e a seguito di accordi individuali), a carico dei fondi di solidarietà di settore, autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione e in esonero.

Per quanto riguarda i lavoratori in esodo incentivato riteniamo che sia troppo restrittivo vincolare la possibilità di pensionamento con i vecchi requisiti alla cessazione del rapporto di lavoro entro il 31/12/2011 e all'accesso al pensionamento entro 24 mesi dalla data dell'entrata in vigore del provvedimento. Riteniamo, infatti, che dalle deroghe non possano essere esclusi i licenziamenti individuali e collettivi avvenuti in assenza di accordi nonché i lavoratori in esodo per i quali è iniziata, ma non si è conclusa, la procedura di licenziamento.

Per quanto concerne il problema delle pensioni del comparto scuola e AFAM, dove vige una specifica normativa, deve essere prevista l'opportunità di far slittare al 31 agosto del 2012 il termine per acquisire i requisiti per l'accesso alle pensioni con le norme previgenti la nuova normativa.

Per quanto riguarda le questioni derivanti dalle ricongiunzioni onerose chiediamo il ripristino delle norme precedenti alla legge 122/2010 per consentire ai lavoratori di ricongiungere tutti i contributi maturati presso enti o gestioni diverse senza oneri non rapportati al reale beneficio ottenibile.

Queste norme sono state da noi fortemente criticate sin dall'inizio e, nonostante le lettere delle segreterie di CGIL, CISL e UIL del 20 gennaio u.s. e del Segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni del 20 febbraio u.s. al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, ad oggi non è ancora pervenuta alcuna risposta.

Su tutti questi temi la Cisl chiede al Governo l'apertura di uno specifico confronto che possa consentire di individuare le soluzioni più opportune per rendere più eque le misure previdenziali adottate e, pertanto, attraverso la mobilitazione sollecita anche i partiti politici ed il Parlamento a sostenere l'iniziativa.